

delle Tenute, si gareggierebbe per queste, siccome al presente, e per lo passato si è costumato. Egli è ben vero che sonosi veduti a tempi nostri dei Mercanti di campagna venire alla cessione dei beni; e ricchi, o poveri in segreto, farla da falliti in pubblico. Effetti questi di un lusso smoderato, a satollare il quale non vi sono sulla terra sufficienti tesori. Chi possiede tenute ben sa quanto vengano esse ricercate, ed a quali duri patti si sottopongono gli Affittuarii a fine di ottenerle. Ella soggiugne, e dice,, Perchè gli Affittuarii avrebbero voluto dividere il lucro co' Proprietarii, se questi non fossero stati i primi a pretenderlo! Non lo hanno voluto: ma vi sono stati astretti dalle imperiose circostanze de' tempi, dalla concorrenza delle offerte. Ogni e qualunque oblatore offre sempre il minimo prezzo per lo acquisto della cosa che brama: ed i soli concorrenti, ed altre viste ch' egli abbia, possono farlo giugnere al medio, e massimo. Del resto il valore dei grani a sei e sette scudi il rubbio appena si ricorda dall' indigente cittadino,, Tale, e si orribile è stata la tempesta seguita dopo un' apparente bonaccia. Le speculazioni dei